

LA CHEMIOTERAPIA: INFORMAZIONI PRATICHE PER AFFRONTARLA

Rossana Berardi

Clinica di Oncologia Medica - Università Politecnica delle Marche, Ancona

La chemioterapia consiste nella somministrazione di farmaci con l'obiettivo di distruggere le cellule tumorali. Talora i farmaci chemioterapici sono chiamati anche antiblastici o citotossici proprio per la loro capacità di colpire le cellule neoplastiche. Il loro meccanismo d'azione consiste nell'impedire la divisione e la riproduzione delle cellule tumorali. Tali farmaci entrano nel circolo sanguigno attraverso il quale si diffondono nell'organismo raggiungendo le cellule tumorali. Purtroppo, però, possono compromettere anche le cellule sane dell'organismo (bulbi piliferi, mucose, midollo osseo), causando talvolta spiacevoli effetti collaterali. Nella maggior parte dei casi, comunque, tali effetti sono temporanei e cessano alla conclusione del trattamento. Il trattamento può prevedere l'impiego di un solo farmaco oppure l'associazione di due o più farmaci e può in alcuni casi essere associato alla radioterapia o ad un intervento chirurgico. La scelta della chemioterapia dipende da molti fattori, tra i quali il tipo e le caratteristiche del tumore, l'organo da cui ha avuto origine, l'estensione della malattia e le condizioni generali del paziente. In alcuni casi la chemioterapia riesce a determinare la guarigione del paziente, in altri l'obiettivo è quello di aumentare la durata e/o la qualità della vita, in altri casi ancora lo scopo è quello di ridurre la malattia tumorale per renderla resecabile.

La chemioterapia può essere, poi, effettuata in diversi momenti della storia clinica del paziente, come, ad esempio:

- dopo un intervento chirurgico radicale (chemioterapia adiuvante), al fine di distruggere foci microscopici di malattia eventualmente rimasti, riducendo così il rischio di ricaduta della malattia e aumentando la sopravvivenza;
- prima dell'intervento chirurgico (chemioterapia neoadiuvante), allo scopo di ridurre il tumore e facilitarne la rimozione nel caso in cui questo sia troppo voluminoso oppure troppo saldamente attaccato al tessuto sano circostante da poter essere asportato con il solo intervento.
- a scopo curativo quando la massa tumorale è presente ma non è resecabile, così da prolungare la sopravvivenza del paziente
- a scopo palliativo, nella fase avanzata della malattia, per ridurre eventuali sintomi causati dal tumore, pur non avendo l'obiettivo di aumentare la sopravvivenza.

Come si somministra la chemioterapia?

La chemioterapia può essere somministrata secondo diverse modalità a seconda dei farmaci utilizzati. La modalità più diffusa è l'*infusione endovenosa*, in altri casi i farmaci chemioterapici vengono assunti *per via orale*. Solo raramente si ricorre all'*iniezione intramuscolare o sottocutanea*. In casi particolari il chemioterapico può essere iniettato nel fluido spinale (per via intratecale) o direttamente in addome (intraperitoneale). Indipendentemente dal modo in cui vengono somministrati, i

farmaci vengono assorbiti nel sangue e veicolati nell'organismo in modo che raggiungano le cellule tumorali. Poiché la via di somministrazione più frequentemente utilizzata è quella endovenosa, in alcuni casi può rendersi utile o necessario (ad esempio quando le vene del braccio sono difficilmente reperibili oppure se è previsto un trattamento per lungo periodo di tempo) il posizionamento di un cosiddetto "accesso venoso centrale", cioè un catetere fisso inserito in una vena nel torace.

E' necessario che la chemioterapia venga somministrata in regime di ricovero?

La somministrazione della chemioterapia, a seconda del tipo di trattamento ed a seconda dei farmaci che hanno diversa durata di somministrazione, viene generalmente effettuata in ospedale in day hospital (talora in regime ambulatoriale). In alcuni casi è necessario il ricovero, il più delle volte di breve durata. Per particolari farmaci e schemi terapeutici è previsto l'utilizzo di pompe ad infusione che possono essere portatili. Ciò significa che dopo aver iniziato l'infusione il paziente può andare a casa con la pompa che può essere trasportata.

Come è strutturato il piano di trattamento?

La chemioterapia viene effettuata di solito sotto forma di diversi cicli di trattamento. A seconda del farmaco o della combinazione di farmaci somministrata, ogni ciclo può avere diversa durata. Generalmente tra l'inizio di un ciclo e l'inizio del successivo è previsto un intervallo di qualche settimana per consentire all'organismo di riprendersi dagli eventuali effetti collaterali del trattamento. Il numero totale di cicli di chemioterapia dipende soprattutto dalla risposta del tumore al trattamento. Generalmente la durata è pari ad alcuni mesi.

Prima di iniziare la chemioterapia generalmente è necessario eseguire esami del sangue e radiografici questi ultimi con l'intento di stadare la malattia, ovvero di "fotografarla" prima dell'inizio del trattamento, per poter verificare durante la terapia e al termine se si è verificata una risposta. Prima di ogni ciclo di chemioterapia vengono di solito eseguiti esami del sangue (e talora delle urine) per verificare che non vi siano valori che controindichino il trattamento stesso.

Periodicamente è necessario sottoporsi, su indicazione dell'oncologo curante, ad esami del sangue ed esami strumentali (es. TC, RMN, PET, ecc. a seconda delle varie situazioni), questo al fine di verificare se le dimensioni del tumore si sono ridotte in risposta alla chemioterapia. Sulla base dei risultati di tali esami è possibile modificare il piano di trattamento inizialmente impostato. In alcuni casi è necessario ritardare il trattamento chemioterapico di alcuni giorni per dare la possibilità all'organismo di riprendersi da eventuali tossicità. Allo stesso modo il trattamento potrà essere rimandato di qualche giorno anche per motivazioni personali dei pazienti.

Quali sono gli effetti collaterali della chemioterapia?

Non tutti i pazienti trattati con la chemioterapia svilupperanno degli effetti collaterali poiché le reazioni al trattamento sono diverse da soggetto a soggetto e ogni reazione può variare da trattamento a trattamento. *Per questo motivo è importante non fare mai paragoni tra la propria esperienza e quella di altre persone!*

La maggior parte degli effetti collaterali è assolutamente temporanea e scomparirà gradualmente alla sospensione del trattamento.

I principali organi che possono risentire della chemioterapia sono quelli in cui le cellule normali si dividono e crescono rapidamente, vale a dire bocca, apparato digerente, cute, capelli e midollo osseo. Tra gli effetti indesiderati (che non tutti i farmaci causano!!) vi sono la caduta parziale o completa dei capelli, la nausea, il vomito, l'alitosi (sapore cattivo in bocca), la stomatite, la stanchezza, la perdita dell'appetito, il facile affaticamento, la stipsi o talvolta la diarrea. Inoltre, la chemioterapia può determinare la diminuzione dei globuli bianchi, rossi e delle piastrine. Alcuni farmaci possono, inoltre, causare formicolio, sensazione di bruciore, senso di intorpidimento alle mani e ai piedi (neuropatia periferica). Per alcuni degli effetti collaterali sopracitati è possibile assumere, su consiglio dell'oncologo medico curante, *"terapie di supporto"* (es. antiemetici). Nella donna la chemioterapia può determinare amenorrea (scomparsa del ciclo mestruale) spesso irreversibile; negli uomini problemi di fertilità.

Anche se la chemioterapia può causare fastidiosi effetti collaterali, alcune persone riescono comunque a condurre una vita normale o quasi per tutta la durata del trattamento. Altre persone accusano notevole stanchezza durante la chemioterapia. Ciò è abbastanza normale e può essere una conseguenza dei farmaci stessi e della reazione dell'organismo alla malattia. In questi casi è importante cercare di limitare le attività superflue e chiedere aiuto per il disbrigo delle faccende domestiche cercando di prendersi il tempo necessario per riposare. Se le forze lo consentono, è possibile comunque fare tutto ciò che ci si sente.

All'oncologo medico curante spetta il compito di spiegare nei dettagli il piano di trattamento, le sue modalità ed i prevedibili effetti collaterali. In caso di dubbi è importante chiedere i necessari chiarimenti al personale medico o infermieristico. Poiché spesso le informazioni ricevute sono tante potrebbe essere utile preparare un elenco di tutte le domande da porre al medico.

E' importante discuterne con l'oncologo anche in caso di dubbi o di informazioni in merito ad eventuali altre opzioni terapeutiche disponibili reperite attraverso i mass-media o internet.